



**Per un'industria delle segherie ecologica e capace di creare lavoro**

**Io dico **STOP** all'esportazione massiccia di tronchi!**

**Firmo la petizione**

**[www.stoplogexport.net/](http://www.stoplogexport.net/)**

Se l'obiettivo è quello di salvare le industrie della lavorazione del legno, gli Stati Membri dell'Unione Europea e le autorità europee devono agire in modo deciso e rapido. Ad essere in gioco sono il futuro di un componente chiave del settore unitamente alla ripresa economica e alla politica di delocalizzazione.

Senza forniture la crisi avrà conseguenze dirette per i settori a valle della filiera (industria e artigianato, edilizia e logistica) che non saranno più in grado di approvvigionarsi di materiali in Europa e dovranno dipendere dalle importazioni extra-europee.

Non illudiamoci: la crisi della fornitura di tronchi per le segherie è di una gravità senza precedenti e non può che peggiorare in futuro.

È tempo di guardare in faccia la realtà e ammettere che se non si interverrà quanto prima per fermare l'emorragia che si sta verificando davanti ai nostri occhi, le segherie europee sono destinate a chiudere.

Nel 2020 sono stati esportati al di fuori dell'Europa 18 milioni di tronchi di legno di conifere, ovvero il doppio rispetto al 2019. Negli ultimi 6 mesi, tale perdita di materia prima è duplicata. Per i tronchi di quercia e faggio si registra da anni una situazione analoga con conseguente diminuzione della produzione.

È un fenomeno che interessa tutte le tipologie di tronchi: persino i tronchi per uso industriale per la produzione di pannelli e carta sono destinati ad essere esportati in modo massiccio.

Di fronte a una poderosa richiesta su scala mondiale che crea tensioni e problemi di fornitura in tutti i settori, le segherie europee sono le uniche in grado di garantire le forniture al mercato europeo in condizioni sicure dal punto di vista ecologico ed economico. Non abbiamo imparato nulla dalle mascherine e dai vaccini?

La scelta della Russia di vietare l'esportazione di tronchi verdi e la strategia della Cina basata sull'accaparramento di materie prime aumenterà di dieci volte l'appetito degli operatori non europei che sfruttano la passività dei governi europei per saccheggiare senza limite le risorse di cui i produttori europei hanno bisogno per lavorare e soddisfare la domanda dei consumatori europei.

Attualmente sono colpiti tutti i settori e i problemi relativi alla fornitura si fanno sentire in tutti i mercati e tra tutti i clienti, quali carpentieri, imprenditori edili, dettaglianti e industriali. Non possono contare sui mercati internazionali o competere con essi per garantire le forniture. Anche il settore della logistica è minacciato da un rischio significativo di interruzione della supply chain (imballaggi, trasporti, ecc.) se i produttori di pallet non riescono ad approvvigionarsi a livello locale.

Una tale aberrazione economica ed ecologica deve essere fermata subito.

Con l'Europa che mostra una forte volontà politica a favore di una transizione ecologica e di riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>, è proprio sul legno e sui materiali edili del futuro che conta per raggiungere i propri obiettivi. La massiccia esportazione di tronchi semplicemente fa svanire tutti questi propositi rilasciando nell'aria più emissioni di carbonio rispetto a quanto gli alberi abbiano immagazzinato durante la loro vita.

I produttori europei non possono investire e modernizzare i loro impianti se non riescono a garantirsi la fornitura delle materie prime. L'Europa è una delle ultime regioni al mondo a non avere una strategia per la valorizzazione della sue risorse naturali, mentre noi, le aziende coinvolte nella lavorazione primaria del legno, attraverso il nostro lavoro, stiamo costruendo un'industria europea che è ciò che dovrebbe essere l'Europa: moderna, responsabile e sostenibile.

I servizi degli Stati Membri e i rappresentanti delle istituzioni europee consentono che questo commercio malsano prosegua da 10 anni. Ora siamo sull'orlo del precipizio.

Consentendo l'esportazione della nostra materia prima senza garantire una fornitura strategica e prioritaria alle industrie europee significa semplicemente:

- condannare l'industria del legno a non essere più autosufficiente
- condannare un settore che crea lavoro a livello locale
- mettere a repentaglio la sopravvivenza dell'artigianato, del settore edile, della logistica...
- voltare le spalle ai nostri obiettivi di salvaguardia dell'ambiente
- sacrificare il lavoro dei nostri predecessori e non offrire ai nostri figli un futuro in questo settore.

Imprenditori, aziende di trasformazione del legno, clienti e utilizzatori, aprite gli occhi: il comparto delle segherie è in pericolo di vita. Siete voi che scriverete la fine o la rinascita dell'industria europea della lavorazione del legno.